



L'attesa ... volo d'amore

L'associazione Il Mantello desidera condividere con voi lettori questo bellissimo brano, scritto da una mamma adottiva, sull'esperienza dell'attesa dei propri figli

Ricordo la mia attesa. Ricordo che quando dicevo a qualcuno che aspettavo un bimbo, lo sguardo della persona andava subito al mio ventre. Io sorridevo e dicevo "no, guarda più su, guarda nel mio cuore".

A volte mi si chiedeva se questa attesa "così diversa" era lo stesso piena di emozioni come quando si aspetta un bimbo dalla pancia. Io sorridevo e rispondevo di sì. Ma non andavo

oltre. A volte le persone

emozioni sono difficili da spiegare.

di cobalto c'è. Eppure sentire nei sogni in fondo a un pianto, nei giorni di silenzio c'è ... un senso di te."

Il testo di questa bellissima canzone rappresenta in pieno quello che provavo quando aspettavo l'amore mio più grande... mio figlio.

Avevo un senso di lui.

Il "senso" più bello che una donna e un uomo possono "sentire"... nel cuore.

A cura di Ornella Sasso



non riescono a capire quello che si prova quando una coppia decide di adottare un bambino. Perché certe sensazioni ed

E a volte la musica aiuta ad esprimere cose che a parole non riesci a dire. "Eppure sentire nei fiori tra l'asfalto, nei cieli



Per la Santa Pasqua il mio augurio per voi tutti, famiglie e collaboratori de Il Mantello, è quello che il Cristo risorto prendendoci per mano possa farci sentire tutta la forza del suo **AMORE** e possa colmare i nostri cuori di pace e donarci la forza di proseguire il cammino sicuri che domani sarà migliore **BUONA PASQUA!**

Il Presidente, Gerardina Paciello

FORMAZIONE CAI 2014 Il Post adozione e il pre adozione nelle adozioni internazionali. Corso di specializzazione



Anche per il 2014 l'ente Il Mantello ha partecipato ai corsi formativi nazionali per le adozioni internazionali, realizzati fra l'8 - 9 ottobre e il 12- 13 novembre del 2014 dalla Commissione per le Adozioni Internazionali di Roma in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze. La formazione si è rivolta in particolare, oltre che agli operatori degli Enti autorizzati ed ai magistrati dei Tribunali per i

continua a pagina 3

La nostra storia: esperienza totalmente positiva

Malgrado il desiderio e la ferma decisione di partire non mancano ansie e paure prima della partenza. Fatte le debite proporzioni, sembra di rivivere quei momenti di scuola quando l'insegnante ti chiama alla lavagna per l'interrogazione. Le paure sono che i bambini non ci accettino come genitori, o che presentino problemi fisici o psicologici che non si riesca a gestire, o che all'ingresso in Italia trovino difficoltà d'inserimento nella nostra società. Consapevoli che questi rischi sono reali, si cerca di prepararsi il più possibile, psicologicamente (tenersi pronti e ben disposti ad affrontare qualsiasi difficoltà) e culturalmente (ascoltare le esperienze di altri). Ad un anno di distanza dal nostro primo



incontro non si è avverata praticamente nessuna delle preoccupazioni maggiori; le uniche "difficoltà" sono state solo quei piccoli capricci che si vedono fare a qualsiasi bambino con i propri genitori; trattandosi della nostra unica esperienza ci è impossibile dire se siamo stati fortunati o bravi o altro. Al primo incontro Nicole (la più grande, allora aveva 10 anni) era molto sorridente, molto emozionata, non riusciva a dire quasi nulla (come del resto anche io e mia moglie). Lei è così proprio di carattere: molto composta, un po' timida, parla a tono basso, non ama il chiasso, è sempre socievole e sorridente. Si percepì fin dal primo giorno, a parte l'emozione, che lei era desiderosa di trovare dei nuovi genitori e che riponeva in noi tutta la sua fiducia, speranza e aspettativa, sia per lei che per il fratello minore, verso il quale ha un bellissimo rapporto d'affetto e di protezione; ci sentimmo subito investiti di una grandissima responsabilità. Nicolas (il fratellino, allora aveva 3 anni) era molto spaventato al primo incontro, era molto rigido e volgeva lo sguardo lontano e accigliato. Ma questo durò meno di mezz'ora; quando provammo a giocare con la palla, dapprima accennò a sfiorarla con un piede, poi, quando sollevai lui di peso e lo feci oscillare per colpire il pallone con entrambi i suoi piedini, cominciò a ridere. D'allora non ha più smesso di ridere. Abbiamo imparato che in realtà è un bambino molto socievole e allegro con chiunque; a ripensarci, il nostro primo incontro fu l'unica occasione in cui lo abbiamo visto tanto diffidente con degli estranei; ad eccezione di quando incontrò il medico per una

visita di controllo; magari quella volta aveva scambiato anche il nuovo padre, maschio adulto, per un medico? Certo non sono mancate le quotidiane occasioni di pianto o capricci; il momento più ricorrente è quello di andare a letto la sera, quando, soprattutto il più piccolo, non vorrebbe mai addormentarsi ma continuare a giocare. Il momento più "drammatico" in assoluto è stato quando venne a mancare il "ciucciott" per un "incidente" nel cuore della notte (era caduto nella tazza del bagno); seguirono naturalmente pianti a squarciagola che sembravano non finire mai, poiché il piccolo era abituato ad addormentarsi solo con quello; tutti i nostri tentativi di consolarlo sembravano del tutto inutili, poi, vinto più che altro dalla stanchezza, si addormentò e da

allora non ne ebbe più bisogno. Globalmente, bisogna dire che instaurare un rapporto genitori-figli è stato tanto semplice quanto naturale; probabilmente un importante ruolo lo ha avuto, in questo, proprio nostra figlia, la quale, essendo più grandicella e molto consapevole del percorso adottivo, ci ha mostrato da subito di desiderarci e di accettarci come genitori. Questo è stato per noi, ovviamente, un forte incoraggiamento, ed in questo abbiamo avuto molta fortuna. Da parte nostra, ci è venuto molto spontaneo avere un rapporto con loro come se fossero stati nostri figli da sempre. Per il resto, l'esperienza in Brasile è stata assolutamente piacevole. Abbiamo incontrato tutte persone estremamente gentili e socievoli, non solo tra tutti gli operatori de Il Mantello dove è avvenuto l'abbinamento, ma anche con tutte le persone che si incontravano occasionalmente. Il modo di fare era molto simile a quello a cui ci avevano abituati in Italia a Il Mantello, la maggior parte delle persone che abbiamo incontrato sembrava avere dei modo estremamente "coccolosi" verso i bambini. Ci siamo divertiti a passeggiare per le strade di Teofilo Otoni, abbiamo trascorso una bellissima settimana al mare a Puerto Seguro, e abbiamo visitato bellissimi parchi e centri commerciali a Belo Horizonte. L'organizzazione logistica e l'assistenza sia legale che per ogni piccola necessità quotidiana sono state ottime, con piena disponibilità di tutti gli operatori dell'Istituto di accoglienza dei minori e della nostra Referente brasiliana, la

continua a pagina 3

segue da pagina 1

Minorenni e delle Procure, anche agli assistenti sociali ed agli psicologi dei Servizi territoriali operanti nell'ambito delle Regioni, contribuendo alla costruzione di una rete di servizi territoriali dedicati a vario titolo alla realizzazione del progetto adottivo che decine di migliaia di coppie hanno avviato e concretamente realizzato dal 2000. Le proposte formative elaborate per il 2014 sono state un concreto esempio di come la "Comunità di pratiche e di pensiero" della formazione nazionale per le adozioni internazionali possa ad un tempo valorizzare le competenze degli operatori coinvolti nei percorsi adottivi e promuovere un maggiore protagonismo delle neo-famiglie adottive (dei genitori, ma anche dei figli, sempre più impegnati attivamente nei loro percorsi verso l'età adulta). L'obiettivo è infatti quello di allargare il più possibile la platea dei fruitori dei contenuti formativi. Le due aree tematiche proposte nel 2014 sono state le seguenti: 1) **Pre-adozione e post adozione nelle adozioni internazionali.**

Il corso ha inteso ripercorrere le fasi salienti del percorso adottivo al fine di sensibilizzare e formare soprattutto gli operatori subentrati nei servizi e negli enti autorizzati e che non hanno ancora maturato una piena esperienza a livello territoriale. Ma si è rivolto altresì agli operatori che sono già inseriti nel lavoro sulle adozioni internazionali e che non hanno avuto occasioni recenti di aggiornamento e partecipazione e formazioni significative. L'approccio a tutto campo dal pre al post adozione, lo studio di coppia, il tempo dell'attesa, l'inserimento scolastico e le dimensioni interculturali nel post adozione, l'adolescenza adottiva e gli "special needs", sono stati solo alcuni dei temi trattati e che potranno rappresentare un apporto sintetico ma significativo rivolto a responsabili in subentro nel settore oltre che a Giudici dei Tribunali per i Minorenni e delle Procure interessate al tema. 2) **Post-adozione nella società e nella scuola e le specificità del bambino adottato: inserimento, relazioni, intercultura.** La centralità della tematica post adottiva, anche in relazione all'inserimento scolastico, è stata sottolineata, soprattutto in quest'ultimo periodo, come determinante in tutti i contesti che si occupano di adozioni internazionali. È apparsa quindi importante la valorizzazione delle esperienze che hanno visto al centro la relazione tra genitori adottivi e scuola (i patti educativi e le eventuali criticità rilevate), nel contesto più ampio dell'inserimento educativo dei bambini adottati. Ed è proprio per valorizzare una maggiore concretezza del concetto di "superiore interesse del minore" che ispira il dettato legislativo, che si è ritenuto opportuno introdurre il percorso con

Un libro per te



Autore: Frida Nilsson

Editore: Feltrinelli

Anno 2014

**"Mia
Mamma
è un
Gorilla,
e allora?"**



È un romanzo umoristico sull'inganno delle apparenze e sui pregiudizi, che spinge a guardare oltre, proclamando il diritto di tutti ad essere diversi e felici. Janna, una ragazzina di nove anni che vive all'orfanotrofio Biancospino, nella speranza di essere adottata, prima o poi, da una dolce mamma. Ma quando arriva una Gorilla alta due metri e sceglie proprio lei, Janna è terrorizzata, perché convinta che il bestione si porti via i bambini per mangiarli. La Gorilla adora i libri, fa la rigattiera e vive in una vecchia fabbrica dismessa. Ben presto però, in quella casa assurda, disordinata e sconclusionata, piena di oggetti da buttare e pile di libri, Janna si rende conto che sotto quell'aspetto da scimmione dell'anomala mamma adottiva si nasconde un cuore tenero, buono e generoso, e comincia a fidarsi di lei. Improvvisamente entra in scena allora il corrotto consigliere municipale Tord, che per impadronirsi della proprietà della Gorilla minaccia di toglierle Janna e di farla tornare in orfanotrofio. Ma non sarà facile separare la strana coppia di madre e figlia, ormai legate da una complicità sempre più profonda e da un grande amore per la libertà.

Note sull'autore: Frida Nilsson, nata in Svezia nel 1979, lavora come presentatrice di programmi radiofonici e televisivi per bambini. Ha tradotto otto libri in varie lingue. Questo che vi proponiamo è il suo primo romanzo pubblicato in Italia.

una attenzione alle specificità ed alle caratteristiche rilevanti dei Paesi e dei principali contesti di provenienza dei bambini adottati. L'utilizzo sinergico degli approfondimenti già curati dalla CAI (schede Paese, approfondimenti sui sistemi scolastici, indagini sugli adolescenti adottati, ecc.) con altri apporti interdisciplinari mirati ed il coinvolgimento degli enti autorizzati potrà prefigurare in tal modo un contesto acquisitivo utile alla maggiore attenzione alle specifiche individualità nel percorso adottivo. Il target di riferimento comune a tutti e due i corsi di formazione proposti nel 2014, era costituito da psicologi ed assistenti sociali dei Servizi territoriali oltre che dai referenti per la L. n. 476/98 delle Regioni e delle Province autonome, da operatori e rappresentanti degli Enti autorizzati e da magistrati dei Tribunali per i Minorenni.

Maria Antonietta Grimaldi

segue da pagina 2

bravissima ed eccellente Devair Naves. Tra le cose più piacevoli ricordiamo (da buoni italiani) la cucina; in qualsiasi ristorante siamo stati le pietanze erano sempre molto saporite; i piatti tipici sarebbero per lo più fagioli e pollo, ma si trova veramente di tutto e cucinato in modo molto gustoso; tutte le materie prime sono di ottima qualità, in particolare abbiamo mangiato del pollo e del pesce come raramente ci capita qui in Italia. Probabilmente anche questo fattore ha giocato un ruolo positivo nella relazione con i nostri figli; da una parte, infatti, a loro piace mangiare di tutto, dall'altra parte mia moglie è un'ottima cuoca...

Andrea e Claudia

Ben arrivati tra noi!



Simone e Lorraine



Gianna ed Elena



Assen



Maria



Noemy, Matteo, Isac e Samuel



Vittoria, Thomas e Keyla



Ivo

Supplemento al quindicinale **INCONTRO** Press-E
Periodico di informazione dell'associazione
IL MANTELLO

Sede e Redazione:

Via San Domenico, 1 - Acquamela di Baronissi (SA) -

☎ e ☎ 039 089 953 638 ☎ Fax 089 - 8422 490

e-mail: info@associazioneilmantello.it

www.associazioneilmantello.it

Direttore responsabile: Nello Senatore

Responsabile di redazione: Graziella Garzillo

Hanno collaborato: Andrea Viggiano e Claudia Vicidomini,
Maria Antonietta Grimaldi, Gerardina Paciello.

Buona Pasqua

